

Segue Adunanza del 20 dicembre 1924 (Vedi Vol.)

e) Richiesta di un mutuo di L. 5.500.000 da parte del sig. Michele Marrocconi di Bari.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale sulla richiesta, fatta dal sig. Michele Marrocconi, di Bari, di un mutuo di L. 5.500.000, per la durata di anni 20, con la garanzia ipotecaria su di uno stabile da adibirsi ad uso di albergo e cinematografo, e su di uno stabilimento per la fabbricazione di mattoni e laterizi, ai quali due immobili il richiedente assegna il valore complessivo di 12 milioni;

Il Comitato,

dopo opportuna discussione, esprime parere contrario all'accoglimento della proposta onde trattasi.

o o

f) Istituto Nazionale per le case degli impiegati.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Comitato sul R. Decreto-legge, 29 ottobre u. s. che è già stato oggetto di esame in sede consultiva di studio, col quale, per fornire agli impiegati dello Stato alloggi



a condizioni favorevoli nella città, capoluoghi di provincia, è stato costituito un apposito Istituto Nazionale con personalità giuridica e gestione autonoma, equiparato alle altre istituzioni dello Stato agli effetti fiscali. L'articolo 4 d'esso decreto legge stabilisce che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, come la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, la Cassa di risparmio per le provincie lombarde, il Monte dei Paschi e la Cassa Depositi e Prestiti - anche in deroga ai limiti segnati dai loro statuti - le somme occorrenti a integrare quelle delle quali potrà disporre la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione delle case degli impiegati, fino a raggiungere per ora l'importo complessivo di L. 500 milioni, aumentabili gradualmente con disposizioni da adottarsi per decreto reale. Il saggio d'interesse sulle somme che la Cassa Depositi e Prestiti destinerà per l'operazione di cui trattasi sarà del 4.50%; e le somme che saranno versate in conto corrente dagli altri Istituti frutteranno un interesse non superiore al 3.25%.

Il Direttore Generali ricorda che, in sede consultiva di studio, il Comitato Permanente il 15 dicembre corrente ha formulato in proposito le seguenti conclusioni:

Il Comitato,

premette che la formula del R. Decreto legge 29 ottobre 1926 autorizza ma non obbliga l'Istituto a concorrere al predetto finanziamento;

ritiene che questo potrebbe consentirsi in base alle osservazioni e considerazioni seguenti:

che, quanto alle garanzie, è sufficiente quella di avere di fronte come Istituto debitore la Cassa Depositi e Prestiti;

che l'interesse sulla somma versata è, per tassativa disposizione del decreto-legge, al netto, e quindi deve ritenersi esente anche dall'imposta di ricchezza mobile;

che tale interesse, del quale il decreto-legge determina solo il limite massimo, non dovrebbe essere, in ogni caso, inferiore al 5%;

che il versamento iniziale dovrebbe essere limitato a dieci milioni;

Il Comitato crede poi che, prima di

prendere definitive deliberazioni, sarebbe opportuno assumere informazioni su quanto abbiamo al riguardo deliberato gli altri Istituti autorizzati a concorrere al finanziamento.

Dopo opportuna discussione, il Comitato, confermando le conclusioni formulate già in sede consultiva di studio, esprime in via di massima parere favorevole sul concorso dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, al finanziamento dell'Istituto per le case degli impiegati dello Stato nella misura di £ 10 milioni di lire.

o o

§ 1) Proposta Cardini per concessione di mutuo per acquisto di terreni a coltura estensiva.

Utile le comunicazioni del Direttore Generale sul pro-memoria nel quale dal sig. Cardini è stata progettata la convenienza di operazioni patrimoniali per l'acquisto di terreni attualmente condotti a coltura intensiva.

Conferma le seguenti conclusioni formulate il 15 dicembre corrente in sede consultiva.

di studio:

"Il Comitato osserva che la proposta del sig. Cardini, nella sua determinatezza, non può interpretarsi che nel senso d'una richiesta di mutui per acquisto di terreni. Ma l'Istituto non può fare che mutui ipotecari; onde occorre che la proposta sia precisata per accertare se si verificano gli estremi di garanzia voluti.

o o

h) Richiesta di finanziamento da parte della "Società Toscana Imprese Coloniali"

Il Direttore Generale ricorda come in sede consultiva il Comitato abbia già fatto in esame la domanda d'un mutuo di un milione, per la durata d'almeno quindici anni, al saggio di interesse non superiore al 4%, garantito da ipoteca sugli immobili, ed a privilegio nel bestiame, presentata all'Istituto, sotto gli auspici del Ministero delle Colonie, dalle Società Italiana Imprese Coloniali, la quale gestisce una impresa agricola in Cirenaica nella Zona Colmetta - St. Mery, che è la più avan-

quella e fertile regions della Circuaria. La Società ha il capitals di un milioni, ed attende alla cerealicoltura, ed all'allevamento del bestiame.

Il Comitato, confermando le conclusioni formulate il 15 Dicembre cor^{te} in sede consultiva di studio, osserva che l'interesse offerto è troppo esiguo, e quindi inaccettabile; e che, inoltre, allo stato degli atti, non risulta accertata la sufficienza delle garanzie ipotecarie.

3 Personale

a) Concessione di speciali gratificazioni

Udite le comunicazioni del Direttore Generale.

Ricordato che, in relazione a quanto è previsto dall'art. 43 del Regolamento interno del personale, già negli scorsi anni fu provveduto alla concessione di speciali gratificazioni a quanti del personale avevano concorso al migliore andamento dell'azienda;

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio d'Amministrazione, con parere favorevole, la proposta dello stanziamento di L. 250.000 a disposizione del Direttore Generale perché provveda, entro tale limite massimo, alla concessione delle gratificazioni di fine d'anno al personale dello Istituto, estendendo, con analoghi criteri, il provvedimento anche a favore degli addetti alla Scuola delle Polye per i combattenti.

B) Richieste degli impiegati della Azienda polizze per i combattenti

Il Direttore Generale ricorda come, in relazione alle comunicazioni fatte al Comitato nelle adunanze del 27 sett. e del 14 ott. u. s. ebbero luogo alcune riunioni fra i rappresentanti della Direzione Generale dello Istituto e quelli della Federazione delle Corporazioni fasciste del Lazio e dell'Associazione Combattenti di Roma, per esaminare la richiesta degli impiegati dell'Azienda polizze con



battenti d'equiparazione completa a quelli dell'Azienda Vita.

Alle adunanze, secondo quanto è stato convenuto nella seduta tenuta dal Comitato permanente del 4 ottobre, verranno invitati i consiglieri di amministrazione M. Rossini, M. Gatti, Comm. Salciani, e Comm. Rosmini -

Il Direttore Generale presenta al Comitato permanente le conclusioni alle quali si venne in merito, proponendo di sottoporle con parere favorevole e con una breve relazione che ricordi i precedenti della questione all'approvazione del Consiglio di amministrazione nella prossima adunanza:

"I rappresentanti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dell'Associazione Combattenti - Sezione di Roma - e della Federazione delle Corporazioni Fasciste del Lazio, riuniti per esaminare la richiesta degli impiegati dell'Azienda Polizze Combattenti, intesa ad ottenere il completo pareggiamento con quelli dell'Azienda Vita, dopo ampia discuss

sione, si sono accordati nella seguente formula, da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto »

Gli impiegati dell'Azienda Polizze Combattenti sono funzionari dell'Istituto assunti per quella determinata Azienda -

I rapporti d'impiego e di carriera sono uguali a quelli dell'Azienda Vita -

Man mano che l'Istituto ha necessita' di aumentare il personale nell'Azienda Vita, fatta eccezione per gli elementi direttivi e tecnici, e per il personale del Gabinetto del Direttore Generale, trasferisca all'Azienda stessa gli impiegati dell'Azienda Polizze Combattenti in possesso dei requisiti necessari, tenuto conto, d' regola, dell'anzianita' e dei meriti. -

Gli impiegati dell'Azienda Polizze trasferiti all'Azienda Vita passano senz'altro nel ruolo dell'Azienda Vita, con

10
servando grado e anzianità.

Però per quelli che hanno meno di un anno di anzianità il passaggio è subordinato ad un periodo di tre mesi di prova.

Gli impiegati dell'Azienda Polizze Combattenti che alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei presenti accordi, fossero già comandati in servizio della Direzione Generale, se meritevoli, passano senz'altro nel ruolo dell'Azienda Vita, semprechè abbiano più di un anno di anzianità di servizio.

Se per qualsiasi caso il personale dell'Azienda Polizze dovesse ridursi in modo da rendere necessari dei licenziamenti, questi avverranno scegliendo gli impiegati tra quelli delle due Aziende meno meritevoli e meno anziani. -

Agli impiegati assunti negli anni 1918-19 e 20 e trattenuti all'Azienda Polizze Combattenti per esigenze di servizio, viene con-

11.

cesso il passaggio in ruolo nell'azienda vita rimanendo comandati all'azienda Polizze combattenti.

Il personale dell'azienda Polizze combattenti non ha diritto di partecipare agli utili dell'azienda vita, ma la Direzione dell'Istituto in occasione di future distribuzioni di utili farà pratiche presso il Ministero delle Finanze per essere autorizzata a corrispondere ai funzionari meritevoli dell'azienda Polizze analoghe gratificazioni. —

Il Comitato delibera di presentare tali conclusioni con parere favorevole al Consiglio di Amministrazione.

c) Nomina di un Capo Ufficio
udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Si ricorda la deliberazione 17 dicembre 1923 con la quale il Consiglio di Amministrazione dava incarico al

Capo reparto del Servizio III, an. 6
Giuseppe Moscarella, di fungere da
Capo ufficio;

considerato che con la fine del
corrente mese si compirà l'anno di
esperimento, durante il quale il
Moscarella ha fatto buona prova
dell'incarico affidatogli;

Il Comitato delibera di presentare
al Consiglio di Amministrazione, con
parere favorevole, la proposta della
nomina del predetto funzionario
a Capo ufficio con effetto dal 1° gennaio
1925, alle condizioni stabilite dal qua-
dro delle categorie, delle qualifiche,
dei gradi e degli stipendi ammessi
al Regolamento interno, oltre il
caroviveri;

ed autorizza intanto il Direttore
Generale a corrispondergli, per il
1924, in conformità degli affida-
menti fatigli, un compenso pari
a quello che gli sarebbe spettato
di diritto se egli avesse coperto
effettivamente, e non per solo inca-

rico, il grado al quale era e^o pro-
posto.

d) Uomini di Segretari e vice Se-
gretari

Uditi le comunicazioni del
Direttore Generale;

Ricordato che il Consiglio di Am-
ministrazione, in adunanza del
24 aprile 1924, in seguito all'esito
degli esami sostenuti, accordava l'ido-
neità per i posti di Segretario e
Vice Segretario a vari funzionari
dello Istituto, alcuni dei quali sono
stati già nominati Segretari e Vice
Segretari;

Tenuto conto delle esigenze dei
singoli servizi e delle proposte dei
vari Capi Servizio,

Il Comitato delibera di presen-
tare al Consiglio d'Amministrazione,
con parere favorevole, la proposta
della nomina al grado di Segretario,
con decorrenza dal 1° gennaio 1925
al Dott. Francesco Felatro, al Dott. Lesnar

do Scarpitti e l'ar. Bernardino Gugga-
relli; ed al grado di vice segretari
i signori Benedetto Baniglia, Guido
Pagliai, Ettore Ingrai, Remo La Bel-
la, Giuseppe Magnani, Matteo Josa,
Sella Direzione Generale; il rag. Valen-
tino Berardelli dell'azienda Gestioni
di Stralcio, ed i signori Silvio Bertolot-
ti ed Umberto Ruggiero dell'azienda
Polizze dei Lombardi.

e) Rinnovazione di contratti di impiego

Udite le comunicazioni del Diret-
tore Generale;

Considerato che col 31 marzo p.r.
scadono i contratti di impiego per
la durata di un anno con i seguen-
ti impiegati della Direzione Generale:
Natoli dott. Oreste - Ferrelli Pof. Loren-
zo - Michelangeli rag. Andrea (Ispet-
tore) - Binucci Emelinda - Fratta
car. Giovanni - Tedeschi ing. Renato -
Bianchi Benedetto - D'Angelo Pof.
Michele - Lapuono Michele - Gar.

Begiani Augusto - Austini Vincen-
 zo - Laurenti Luigi - Leoni arr.
 Silvio - Bonni rag. Alfredo -
 Scarpilli Pol. Leonardo - Silvetti
 Dino - Giovannetti Piero - Ruber-
 to Salvatore - Padroni Ernesto -
 Trofsiano Giuseppe - Benedetti
 Francesco - Flamini Maria -
 Suprani Maria Cebe - Pascarelli
 Alfredo - Vaccaro Cornelia - Mar-
 zetti av. prof. Giuseppe - Matteucci
 Carlo - Mastrelli Nunzio - Bagno-
 li Ada - Ferrara rag. Giuseppe -
 Scavizzi Fernando - Cordi Luigi -
 Giacobelli Bruno - De Faro Giusep-
 pe - Massobrio Domenico - Suggeri
 Luigi - Petrucciani Osvaldo -
 e con gli impiegati dell'Azien-
 da Volige combattenti. Sig:
 Aversa Domenico - Bianchi
 Fernando - Bortolotti Silvio - Gat-
 ti Vincenzo - Guerriero Giuseppe -
 Pizzorno Fernando - Surau rag.
 Stefano - Veneziano rag. Giuseppe -
 Colucci Luigi - De famiglia Antonio -

De Nigris Berardo - Fusco Loreto -
 Fazzini Giuseppe - Luccera Luigi -
 Cirabassi Salvatore - Seminara
 Vittorio - Erba Angelo - Impellig-
 zeri Prof. Giuseppe ;

Che le informazioni dei cioppettieri
 Capi Servizio e Capi Ufficio sono buone
 per tutti, ed il Servizio 1° non ha ec-
 cezioni da fare ;

Il Comitato Deliberava di pre-
 sentare al Consiglio di Amministra-
 zione, con parere favorevole, la
 proposta di non denunciare il
 contratto d'impiego stipulato con
 gli impiegati sopra indicati, i
 quali pertanto saranno conferma-
 ti in ruolo per un altro anno
 alle stesse condizioni attuali.

f. / Rinnovazione del contratto
 d'impiego del Sig. Chiarini Dan-
 te e concessione di aspetta-
 tiva ai Sigg. Chiarini Dante,
 Desideri Gavoglio Armando
 e Tonini Giuseppe.

J.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che gli impiegati Chiarini Dante, Desideri Gavoglio Armando e Lonini Giuseppe - i cui contratti d'impiego scadono rispettivamente il 31 corr., il 31 maggio e il 31 luglio 1925, sono attualmente in aspettativa sino alla fine dell'anno e gestiscono in solido la sub-agenzia di Via Principe Umberto, alle dipendenze della Agenzia Generale di Roma;

Ricordato che per il Chiarini il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione 27 settembre u. s. ha rinunciato il contratto d'impiego pel 31 corrente, lasciandogli la facoltà di riprendere il suo posto all'Istituto con effetto dal 1° gennaio p. v. o di lasciare l'impiego per dedicarsi completamente alla produzione;

Considerato, per altro, che il Chiarini ha fatto rilevare con lettera risolta alla Direzione Generale



che egli non è ancora in grado di poter decidere „con serenità e con dati di fatto„ del proprio avvenire, ed ha chiesto che gli si consenta di rinviare ogni decisione a miglior tempo; tenuto conto che il Finarini è un impiegato meritevole di riguardo; e considerata altresì la difficile situazione che, ove egli dovesse riprendere il suo posto all' Istituto col 1° gennaio, si verrebbe a creare per lui di fronte ai colleghi per gli impegni assunti solidamente con essi;

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la seguente proposta:

che sia rimosso per un anno il contratto di impiego col sig. Finarini Nante, con effetto dal 1° gennaio 1925; e che allo stesso sig. Finarini ed ai signori Desideri Gavoglio Armaudo e Tonini Giuseppe sia accordato un ulteriore periodo di aspettativa sino al 31 maggio 1925, con obbligo per tutti tre di decidere

19

improrogabilmente entro quella data
se intendano riprendere il loro
posto all'Istituto, o dedicarsi definiti-
tivamente alla produzione passando
alle dipendenze della Agenzia Generale.

g) Designazione dei Capi Uffi-
cio che dovranno sostituire
i Capi Servizio durante il
1925

Udite le comunicazioni del
Direttore Generale;

Atteso che entro il mese corrente,
a sensi dell'art. 70 del Regolamento
interno, il Consiglio di Ammini-
strazione deve designare i Capi Ufficio
che, durante il 1925, potranno sostituirlo
in caso di assenza o di im-
pedimento, il rispettivo Capo Ser-
vizio,

Il Comitato delibera di proporre
al Consiglio le seguenti Designazio-
ni:

per il Gabinetto di organizzazione il
Car. Carocci Ugo;

per il Servizio I: il Car. Arr. Fraveri
Goffredo;
per il Servizio II, il dot. Cino Tribetto;
per il Servizio IV, il eag. Guardì Pietro;
per il Servizio V, il Car. Pozzi Vittorio;
per il Servizio VI, il eag. Ottolani Emanuele,
con riserva di provvedere, eventualmente,
in seguito per il Servizio III.

b) Rimozione di contratti d'impiego con commessi e inservienti

Uditi le comunicazioni del Diret-
tore Generale;

Attesochè col 31 marzo 1925 scadono
i contratti d'impiego stipulati per la
durata di un anno coi seguenti com-
messi ed inservienti;

Cartoni Guido - Lambertini Giulio -
Bellabarba Sebastiano - Faldini
Costantino - Cappelli Fernando -
Conti Giovanni - De Luca Renato -
Bianchi Bruno - Donati Pietro -
Mercuri Francesco - Palmieri Giuseppe -
Piergentili Matteo - Refrigeri Antonio -

Rodio Francesco - Roci Pio - Ros-
 si Francesco - Settepani Arnaldo -
 Tronchi Olivo - Antinucci Sebastia-
 no - Canepuccia Angelo - Puggeri
 Ugo -

Considerato che servizio da
 essi prestato ne l'ufficio del
 Personale ne il Capo Commesso
 hanno rilievi da fare;

Il Comitato delibera di non
 denunciare i contratti di impiego
 stipulati con i commessi ed inse-
 rienti sopra indicati, i quali riman-
 gono pertanto confermati in ruolo per
 un altro anno, con effetto dal 1.º apri-
 le 1925, alle stesse condizioni.

i) Passaggio in ruolo di
 un pulitore avventizio

Udite le comunicazioni del Direttore
 Generale;

Considerato che il sig. Panaro Cesare,
 d'anni 33, ex combattente, assunto
 in servizio nel luglio 1921 quale pulitore
 avventizio, non ha potuto fruire del



Benefizio accordato dalle disposizioni transitorie del Regolamento interno agli ex combattenti per il passaggio in ruolo, perchè nei primi tempi del suo servizio aveva lasciato alquanto a desiderare;

Che da oltre un anno, come attestava il Capo dell'Azienda Polizza per i combattenti ed il capo commesso, egli non ha dato più motivo a lagnanze;

Che la visita medica alla quale il Panaro è stato sottoposto ha avuto esito favorevole;

Il Comitato delibera di nominare in servizio, con effetto dal 1° gennaio p. r., il Sig. Panaro Cesare, col quale sarà stipulato un contratto d'impiego della durata di un anno, e con lo stipendio annuo lordo di L. 2400, oltre il caro-vivere.

2) Calendario amministrativo per il 1925

Il Comitato prende atto della comunicazione fatta dal Direttor Generali

dell'ordine di servizio col quale egli, a termini della art. 54 del Regolamento interno, indicherà al personale quali debbano essere, per l'anno 1925 i giorni festivi oltre le Domeniche, e quali i giorni nei quali l'orario sarà limitato, tenendo presenti il R. Decreto legge 30 dicembre 1923 n. 2859 e le consuetudini vigenti.

H. Diversi

a) Polizze D'Accardo Salvatore - Elargizione -

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

Nei mesi di febbraio e aprile del 1920 il maresciallo di marina Salvatore D'Accardo stipulava con l'Istituto, per tramite della Agenzia di Palermo, due polizze di assicurazione rispettivamente di L. 15.000 mista 15 anni e L. 12.000 mista 12 anni.

Dopo aver pagato due annualità di premio egli sospese ogni ulteriore versamento e le polizze rimasero a tutti

gli effetti rescisso. La rescissione
data pertanto dall'aprile 1922.

Ora il prefato Sig. D'Accardo
ha scritto personalmente e ripetutamente
al Sig. Direttore Generale per implora-
re - attese le sue tristissime condizioni
finanziarie - (disoccupato da 4 mesi e già
collocato in riposo dalla R. Marina con
famiglia a carico) una parziale resti-
tuzione della somma versata, che
ascende a L. 3.089.10 a titolo di bene-
vola elargizione.

Verificato al reparto competente,
non esiste traccia di nuove polizze
fatte con altre Compagnie al nomina-
to Signore.

Le informazioni richieste al riguar-
do all'Ispettore Superiore Ing. Marazza-
ni, Reggente l'Agenzia di Napoli
dell'Istituto e pervenute a questa Direzione
Generale in data 1/ corrente, confer-
mano pienamente le tristi condizioni
in cui versa il Sig. D'Accardo. Questi
infatti, che da più mesi è disoccupato
e che ha la moglie inferma e dei

figli in tenera età da mantenere,
 e persona onestissima, lotta con la
 vera miseria e tira avanti impegnan-
 do la roba di casa e financo la bian-
 cheria.

La situazione delle polizze è la seguente:

Pol. 282290 = Valore di riscatto in base a
 tre annualità L 1108.50

Importo premi mensili
 necessari a completare
 le tre annualità di 9 premi 554.04

554.46

Polizza 320743.
 Valore di riscatto in base
 a 3 annualità in titoli
 L 2018.40, in contanti ad oggi L 2001.24.

Importo premi trimestrali
 necessari a completare le 3
 annualità L 892.80

1108.44

L 1662.90

Il comitato,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Consente in via eccezionale che al sig. D'Ac-
 cardo sia accordata la giudicata elargizio-
 ne

o o o

b) Partecipazione dello Istituto

al Consorzio della Università
di Roma

Spomitato permanentemente,
Udita la relazione del Direttore Generale;
Convinto presente che nella R. Università
di Roma si intende dare ampio sviluppo
allo studio dei problemi assicurativi, esa-
minati sotto l'aspetto giuridico, economi-
co e matematico,

rilevata la importanza dei relativi
insegnamenti nei riguardi del vostro
Istituto e di tutte le amministrazioni
statali,

Considerata la opportunità che una
frazione, sia pur lieve, delle attività
del vostro Istituto venga destinata a pro-
muovere la cultura superiore, fonte di
progresso economico e spirituale del
nostro Paese,

Delibera, salva ratifica del Consiglio
di Amministrazione, che l'Istituto Nazio-
nale delle Assicurazioni partecipi al
Consorzio universitario che si sta
costituendo mediante un contributo
di L. 50.000 senza vincolo, e delega

27

il proprio Presidente a prendere
gli opportuni accordi con il Rettore
della R. Università di Roma.

c) Richiesta di liquidazio-
ne di provvigioni da parte
della Compagnia "Urbaine",

Il Direttore Generale riferisce
che la Compagnia "Urbaine" recla-
ma il pagamento di provvigioni
d'acquisto su premi da noi incas-
sati e relativi a contratti ceduti
nel 1913. L'importo complessivo è
di L. 2. 116. 22. più interessi
5% dal 1915.

Il servizio di contabilità non ha
ancora proceduto alla liquidazione
della somma suddetta, non trovan-
do sufficienti giustificazioni nei
documenti in suo possesso.

Il paragrafo III dell'art. 5
del contratto di cessione stabilisce
che "a titolo di compenso delle spese
di acquisizione sostenute dalla Compa-
gnia e la cifra non ancora ammor-

tizzate una somma di franchi 800.000
si trasferisce alla compagnia Urbain
dall' "Istituto".

Non viene però esplicitamente
dichiarato che col versamento di tale
somma, la compagnia avrebbe dovuto
corrispondere del proprio le esentive,
le promissioni spettanti ad Agenti o
Produttori, così come era stato fissato
per la cessione di quasi tutti gli
altri portafogli da parte delle diverse
compagnie.

Un rifiuto categorico dal pagamen-
to dell'importo di L. 2.116.22 e degli
interessi relativi all'Urbain, po-
trebbe dar luogo ad una controversia
poco simpatica.

D'altro canto, poiché la pretesa
venga avanzata dopo un così lungo
periodo di tempo, anche accettando
di aderire, occorrerebbe che venissero
forniti dei documenti di prova dei
pagamenti effettuati dalla compagnia,
ed in ogni caso una esplicita debita
ragione che null'altro essa compagnia

ha la pretesa da questo Istituto per provvigioni pagate sui affari ceduti.

Il Comitato

Udite le comunicazioni del Direttore Generali.

Consente in via di massima che, con le cautele indicate, si proceda alla liquidazione richiesta dalla "Urbaine", procurando di escludere il computo degli interessi.

d) Istituto Nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Comitato sul D. Decreto legge 15 dicembre 1923 col quale è stato costituito "L'Istituto Nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero", con lo scopo di finanziare imprese di lavoro all'estero, che impegnino mano d'opera italiana, di anticipare somme per cauzioni o per provviste di materiali ad imprese, a cooperative

ed anche ad assuntori di piccole industrie. L'Istituto è autorizzato altresì a promuovere ed a raccogliere i risparmi degli emigrati.

Recentemente è stato pubblicato lo Statuto del nuovo Ente, il quale, fra l'altro, stabilisce che, salvo alcune norme particolari in deroga alle disposizioni del Cod. di Comm., l'Ente stesso per assumere la forma di una ordinaria Società Anonima per azioni, con un capitale non superiore ai 500 milioni di lire italiane, diviso in azioni da L. 50 ciascuna, interamente versate e portanti un interesse minimo del 4.50% garantito dallo Stato a carico del fondo per l'emigrazione. L'Istituto è pure autorizzato ad emettere obbligazioni sulle quali è garantito dallo Stato, nel modo anzidetto, l'interesse annuo del 3.50%. Il capitale azionario può essere sottoscritto, anche in deroga alle norme speciali dei loro ordinamenti, da vari Enti pubblici, fra i quali i

compreso lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Ed in relazione a ciò il R. Commissario del nuovo Ente, comm. De Mubelij, con lettera del 1.° dicembre, si è rivolto al nostro Istituto perché questo voglia contribuire allo acquisto di un certo numero delle azioni, recentemente emesse per l'ammontare di 50 milioni.

Da parte sua l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri, con lettera del 17 dicembre, diretta a lui stesso, ha vivamente raccomandato al Direttore Generale il concorso dello Istituto per il successo di questa iniziativa, osservando che trattarsi di una partecipazione che assicurerà al nostro Istituto, una notevole influenza sull'attività dell'Ente, il quale potrà riuscire vantaggioso anche allo sviluppo degli affari del nostro Istituto nei paesi esteri.

Il Direttore Generale fa rilevare come l'acquisto proposto non si presenti molto conveniente dal punto di vista finanziario, per la esiguità



del saggio di interesse garantito; ma osserva che non possiamo non tenere conto della finalità e degli scopi di carattere nazionale che il nuovo ente si propone.

Il Consigliere De Gregorio osserva che il nuovo Istituto ha carattere e scopo industriale, e potrà quindi, se bene organizzato e gestito, offrire un reddito superiore a quello minimo garantito del 4.50%. D'altra parte, bisogna tener presente la giusta osservazione fatta nella sua lettera dall'On. Presidente del Consiglio dei Ministri, perché indubbiamente la vostra partecipazione al nuovo Istituto, il quale avrà le sue rappresentanze all'estero, potrà giovare molto alla vostra espansione ed alla vostra attività nei paesi ove si dirige la emigrazione italiana.

Dopo brevi discussioni,

Tenuto conto delle considerazioni scritte dal Direttore Generale; ed avuto presente che la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali e la Cassa Nazionale Infortuni

hanno già deliberato il loro contributo, rispettivamente per quindici e per cinque milioni, alla sottoscrizione del capitale del nuovo ente.

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio d'Amministrazione lo acquisto di azioni dello "Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero", per l'ammontare di cinque milioni di lire.

e) Richiesta di abbonamenti al giornale "La Sera" di Trieste

Il Direttore Generale riferisce che lo Spettore Conte Correr, rilestando la necessità di combattere per quanto sia possibile la concorrenza che a Trieste non risparmia mezzi per contrastare l'opera dello Istituto, ha fatto presente che converrebbe incoraggiare in qualche modo l'opera onesta ed attiva del giornale locale "La Sera", che ha sempre simpatizzato per la nostra Azienda. Sgli. proporrebbe a tale scopo di fornire 500 abbonamenti; il cui prezzo

complessivo ammonterebbe a L. 18.000.

Il Comitato autorizza la corrispondenza al giornale "La Sera", della somma di L. 10.000, lasciando al Direttore Generale di vedere come meglio convenga ripartirla fra abbonamenti e compenso per pubblicità.

§ | Applicazione del Decreto legge sul contratto d'impiego.

Il Direttore Generale ricorda come in sede consultiva di studio il Comitato Permanente abbia già fermato la propria attenzione su di uno schema di provvedimenti relativi al trattamento di quiescenza dei produttori, riconoscendo la opportunità di abbinare lo studio di tale problema con quello della applicazione del D. Decreto legge sul contratto d'impiego privato. A tale proposito, in una adunanza tenuta il 17 corr., il Comitato ha formulato il seguente parere:

" Il Comitato crede conveniente che

si prendano accordi con la Federazione delle Società di assicurazione per vedersi se il Decreto sul contratto d'impiego si applichi agli Agenti Generali di assicurazione; e, ove sia applicabile, per esercitare azione perché nell'atto della conversione in legge del Decreto, o nella compilazione del Regolamento relativo, sia chiarito come deva computarsi la provvigione da tener in conto come retribuzione personale dell'Agente.

Il Comitato conferma le conclusioni già formulate in sede consultiva di studio

g) Acquisto di biglietti di una lotteria di beneficenza.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato autorizza la spesa di L. 500 per lo acquisto di cinquecento biglietti della lotteria di beneficenza promossa dalla Presidenza della Mostra Nazionale degli Enti di assistenza degli

orfani di guerra.

b) Inserzione nelle tessere dei Soci della Associazione Nazionale combattenti.

Udite le comunicazioni del Diretto-
re Generale,

Ricordata la propria deliberazione
8 germaio 1924 con la quale si auto-
rizzava la spesa di L. 20.000 per
una inserzione sulle tessere che du-
rante l'anno sarebbero state distri-
buite ai soci della Associazione
nazionale dei combattenti;

Considerato che l'Associazione
stessa, nel fare presente che le tessere
distribuite nel 1924 sono state circa
400.000, ha chiesto che la inserzio-
ne sia ripetuta anche su quelle da
rimuoversi per 1925 per circa 600.000
soci;

Il Comitato autorizza il Direttor
Generale a corrispondere a tale richiesta,
procurando di contenere la spesa entro
lo stesso limite di L. 20.000 che essa

raggiunte nel 1924.

i) Frazionamento della Agenzia Generale di Torino.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

Proseguendo nella linea di condotta intrapresa circa il frazionamento delle Agenzie Generali, e tenuto presente che dalla creazione di sei nuove Agenzie, comprendenti ciascuna non più di un circondario, l'Istituto ha ottenuto un gettito di produzione superiore di 45 milioni a quello dato dalle vecchie Agenzie Generali, prima del frazionamento, il Comitato speciale per l'organizzazione, giusta i poteri ad esso delegati con apposita deliberazione dell'On. Consiglio di Amministrazione, ha deliberato il frazionamento dell'Agenzia Generale di Torino, con l'istituzione di una nuova Agenzia Generale comprendente i Circondari di Susa e Pinerolo.



L'Agenzia verrebbe concessa al Geom. Emilio Gauder di Pinerolo, persona notissima, e con precedenti che affidano completamente circa la capacità e le qualità morali del candidato.

Si è ritenuto opportuno di fissare per un primo anno la cifra di un milione il minimo di produzione della nuova Agenzia, giacché i due circondari, finora alle dipendenze della Agenzia Generale di Torino, diedero sempre risultati del tutto insufficienti, e rimasero completamente disorganizzati.

Il geom. Gauder che dispone dell'automobile, si è moralmente impegnato di raccogliere almeno 3 milioni di produzione, il che equivarrebbe a sei volte la cifra di affari finora ottenuta da Torino nella stessa circoscrizione, ed alla metà circa della produzione da questa raggiunta nell'intero territorio.

Provvisoriamente d'acquisto e di

incasso e partecipazione ai diritti di polizza e quietanze, normali; L'Agenzia verrà esonerata per due anni dal contributo di propaganda.

L'Istituto concorrerà soltanto per la metà dell'importo nella spesa occorrente per le insegne in cristallo da apporre alla sede dell'Agenzia.

Il Comitato approva, salva ratifica del Consiglio d'Amministrazione.

l) Polizze speciali per il pellegrinaggio dell'Anno Santo.

Al Direttore Generale riferisce che, in occasione dell'Anno Santo, sono state studiate, in unione con le "Assicurazioni d'Italia", delle polizze speciali le quali garantirebbero ai pellegrini, per la durata del viaggio e soggiorno entro i confini d'Italia, un piccolo capitale in caso di morte (L. 5.000) ed un ugual capitale in caso d'invalidità totale causata da

infortunio; sarebbe inoltre garantito il rischio incendio, furto e trasporto sui bagagli dell'assicurato fino ad un ammontare di L. 2.000.

La durata massima della polizza sarebbe di un mese; ma si presume che in media la durata del rischio non eccederebbe il 20 giorni. Naturalmente, per quanto riguarda l'Istituto, più che di un vero affare, conta la piccolezza delle quote assicurate e la brevità del periodo, si tratterebbe di un modo di svolgere una larga propaganda fra connazionali e stranieri.

Il costo complessivo dell'assicurazione sarebbe di L. 50, tasse comprese; delle quali L. 11 sarebbero devolute all'Istituto per l'assicurazione del rischio di morte ordinario, escluso cioè il caso d'infortunio. Riferito ad un anno, il premio medio per questo rischio sarebbe dunque del 1/5 circa.

La somma di L. 5.000 subirebbe delle diminuzioni per le teste più anziane, e precisamente decrescerebbe di L. 200 per ogni anno in più di 60.

Un tipo di polizza analogo, ma di durata massima due mesi, sarebbe destinato ai pellegrini che debbono compiere viaggi transoceanici, e questa assicurerebbe il rischio dal porto di imbarco. Il costo complessivo sarebbe di L. 80, e la quota spettante all'Istituto sarebbe di L. 22.

L'emissione delle polizette (che avrebbero lo stesso formato delle tessere ferroviarie) sarebbe affidata, oltre che alle Agenzie dell'Istituto, agli uffici dell'Enit, ed eventualmente, con opportune garanzie, anche ad altri organi che potessero esercitare una vasta propaganda nello speciale ambiente di cui trattasi.

Non dovrebbe naturalmente essere chiesta l'autorizzazione del Ministero dell'Economia Nazionale, dopo ottenuta l'approvazione del Consiglio d'Amministrazione.

Il Comitato

Unita la relazione del Direttore Generale, ed associandovi ad osservazioni da lui fatte.

esprime parere favorevole alle proposte,